Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 314

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Martedì 15 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del* 21 *ottobre* 1870 *sul R. decreto che affida il servizio telegrafico ad un'amministrazione distinta.*

Sire,

L'unito schema di decreto, provvedendo a costituire i telegrafi in amministrazione distinta, con unico ruolo di personale e retta da un direttore generale avente alla sua dipendenza anche la relativa amministrazione provinciale, ha per oggetto di fare alla amministrazione telegrafica, ne'suoi rapporti col Ministero dei Lavori Pubblici, la stessa posizione che già fu fatta a quella delle Poste con R. decreto del 25 novembre 1869.

Il che spiega come abbiano potuto essere letteralmente riprodotti in questo progetto molte delle disposizioni che quel decreto contiene, le quali non abbisognano perciò di speciale motivazione.

Nulla, del resto, è mutato alle basi di ordinamento dell'amministrazione dei telegrafi, quali furono saviamente stabilite col R. decreto organico del 18 settembre 1865, n° 2504, e, anche in quanto riguarda il modo come la Direzione generale è costituita, il presente progetto non fa che confermare lo stato di cose attuale, solo aggiungendo l'ufficio d'ordine e di economato ai tre uffici che ora la compongono.

Il Consiglio tecnico-amministrativo fu istituito presso l'amministrazione centrale dei telegrafi col citato decreto organico del 18 settembre.

Il R. decreto del 6 ottobre 1866, n° 3267, e quello del 10 aprile p. p., n° 5642, predisponevano la fusione del personale e l'introduzione del sistema delle Ragionerie.

I criteri, giusta i quali i pochi impiegati della Direzione generale dei telegrafi ora appartenenti al ruolo del Ministero e che non saranno addetti all'ufficio di Ragioneria, passeranno a far parte del ruolo unico dell'amministrazione telegrafica, sono determinati all'articolo 8 dell'unito progetto, e questi criteri sono tali che detti impiegati non risentiranno alcun pregiudizio in conseguenza di questo loro cambiamento di ruolo.

Prego la M. V. a voler sanzionare l'annesso provvedimento colla Reale Sua firma.

Il N. 5987 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 18 settembre 1865, num. 2504, 6 ottobre 1866, n. 3267, 23 gennaio 1868, n. 4218, 10 aprile 1870, n. 5642, e il regolamento pel servizio telegrafico, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1866, n. 2820;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri e avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio dei telegrafi è affidato, sotto la responsabilità del Ministro dei Lavori Pubblici, ad una Amministrazione distinta, retta da un direttore generale, dal quale dipende anche la relativa Amministrazione provinciale.

Art. 2. L'Amministrazione centrale distinta ha il titolo di Direzione generale, e si compone di due divisioni, di una ragioneria e di un uffizio d'ordine e di economato.

Art. 3. Le divisioni sono rette da ispettori capi o da direttori compartimentali.

L'uffizio d'ordine ed economato è retto da un sottoispettore.

Il personale delle divisioni e dell'uffizio si compone di sottoispettori ed uffiziali telegrafici.

All'uffizio possono essere addetti dei semplici diurnisti per la copiatura.

Il servizio subalterno della Direzione generale è fatto da portieri telegrafici.

Art. 4. Con altro Nostro decreto verrà provveduto al servizio di ragioneria della Direzione generale, e saranno stabiliti il grado, il numero e lo stipendio degli impiegati che dovranno esservi addetti.

Art. 5. Il Consiglio tecnico amministrativo dei telegrafi è presieduto dal direttore generale, ed è composto degli ispettori capi e dei direttori compartimentali capi divisione.

Possono farne parte gli altri direttori compartimentali e il ragioniere.

Ha per segretario senza voto un sottoispettore.

Art. 6. Il direttore generale provvede in proprio nome per tutti gli affari di sua competenza, cioè per quelli non mentovati nel seguente articolo, e sottoscrive tutto il carteggio della Direzione generale.

Art. 7. Sono presentati dal direttore generale all'approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici:

1° I progetti di legge o di regolamenti sul servizio dei telegrafi;

2° Le modificazioni nella circoscrizione dei compartimenti e la classificazione degli uffizi;

3° Le istruzioni per le trattative colle amministrazioni estere e tutti gli atti che hanno un carattere internazionale;

4° La proposta dei bilanci annuali e i riparti dei capitoli in articoli, le aggiunte e modificazioni dei capitoli e quelle per aumento di credito, il trasporto dei fondi da un articolo all'altro, le prelevazioni dei fondi di riserva e le spese impreviste, secondo gli articoli 30 e 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5024;

5° Le disposizioni di pagamento, qualora siavi avviso contrario del ragioniere, a termine dell'articolo 52 della legge suaccennata;

6° Le nomine, le promozioni, i collocamenti a riposo, le remozioni degli impiegati di carriera (esclusi i magazzinieri, i meccanici, i capisquadra, i guardafili ed i portieri) e dei commessi;

7° Tutti gli affari pei quali occorre il parere del Consiglio di Stato;

8° I provvedimenti intorno ai quali il direttore generle non sia d'accordo con altri capi di amministrazione, ancorchè si tratti di affari di sua competenza;

9° Le corrispondenze coi Ministri e con la Corte dei conti, che non riguardano affari di ordinaria amministrazione, e le corrispondenze col Parlamento e col Consiglio di Stato;

10° Tutti quegli affari di cui il Ministero avocasse a sè la trattazione.

Art. 8. Gl'impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici, attualmente presso la Direzione generale dei telegrafi, i quali non saranno addetti alla ragioneria, sono compresi nel ruolo unico dell'Amministrazione telegrafica, con l'anzianità della data dell'ultima loro nomina, ed in caso di parità, con quella della nomina anteriore.

I capi sezione saranno parificati ai sottoispettori telegrafici di 1ª classe, i segretari di 1ª classe ai sottoispettori telegrafici di 2ª classe, i segretari di 2ª classe ai sottoispettori di 3ª classe.

Gli applicati di 1ª e 2ª classe agli uffiziali di 1ª e 2ª classe rispettivamente, e gli applicati di 3ª e 4ª classe agli uffiziali di 4ª classe.

Gli impiegati del Ministero potranno però all'atto della fusione essere promossi per merito, salvo l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento speciale dei telegrafi.

Art. 9. Le Nostre disposizioni, relative all'ordinamento dell'Amministrazione dei telegrafi, non derogate da quelle contenute nel presente decreto, rimangono in piena osservanza.

Art. 10. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Il N. 5988 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Campagnola per la separazione del patrimonio e spese della frazione stessa da quello del rimanente del comune di Brugine;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Brugine, in data 31 agosto 1870;

Visto l'art. 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, N. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Campagnola è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Brugine, in provincia di Padova.

I limiti territoriali di detta frazione restano determinati dalla linea segnata in color rosso nel tipo planimetrico del comune, in data 5 settembre 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 13 ottobre 1870:

Cavaliere:

Susinno Gabriele, ingegnere capo della Compagnia dei canali italiani (Canale Cavour).

Su proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data dei 2, 17 e 22 ottobre 1870:

Commendatore:

Veglio di Castelletto cav. Emilio, prefetto della provincia di Parma.

Cavalieri:

Fiorito prof. Giovacchino Giorgio, uffiziale mauriziano, preside della Facoltà medico-chirurgica nella R. Università di Torino;
Bellardi Luigi, uffiziale mauriziano, assistente al Museo di mineralogia presso la R. Università di Torino;
Schiaparelli cav. Luigi, professore di storia antica nella R. Università di Torino;
Sterpi prof. Carlo Francesco;
Mazzoletti cav. Luigi, già direttore della scuola tecnica di Como.

Su proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 19 ottobre 1870:

Uffiziale:

Bergoen cav. avv. Felice, consigliere delegato della prefettura di Novara.

Su proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 e 27 ottobre 1870:

Uffiziale:

Dunand-Sauthier cav. Alessio, maggiore nel 37° reggimento fanteria collocato a riposo.

Cavaliere:

Marianini Luigi, capitano nell'arma dei Reali carabinieri.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 27 ottobre e 6 novembre 1870:

Grand'uffiziale:

Blanc comm. Alberto, Regio inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Uffiziale:

Porra cav. Francesco, ingegnere.

Cavalieri:

Blanc Luigi, Regio viceconsole a Chambéry;
Massa dott. Giuseppe, medico capo dello spedale europeo in Alessandria d'Egitto;
De Castro dott. Samuele, medico in Alessandria d'Egitto.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data 27 ottobre 1870:

Cavalieri:

Garau Luigi;
Gentili Giulio;
Aradas prof. Andrea;
Ohlsen dott. Carlo;
Savio Giuseppe.

Con Reale decreto del 27 ottobre scorso lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Delutio Agnello già in disponibilità per riduzione di ruoli organici e riammesso in impiego col Regio decreto 11 settembre 1870 è dispensato da ulteriore servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

APPENDICE

(19)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(dal tedesco)

Continuazione — Vedi il numero 313

L'atmosfera pesante e stantìa tolse il respiro a Roland, che si sentì oppresso quasi entrasse nell'asilo degli spettri. Benchè avesse visitato tante volte il padre Krafft e sua figlia, non era mai penetrato colà. Involontariamente abbassando la voce, domandò del signor principale, ed il manico d'una penna gli mostrò la stanza vicina; pantomima che si ripetè sei volte finchè arrivò nell'ufficio del gran banchiere. Herr Krafft non era solo; c'era con lui un vecchio cogli abiti neri i più miserabili, che facevano un gran contrasto colla croce di San Giovanni che portava al petto. Alle scuse di Roland d'essere venuto a disturbarlo in quel momento, Krafft rispose di buon umore:

— Lasciamo le cerimonie, caro Roland. È sino da questa mattina che vi aspetto. Il fracasso che si fa giù non deve disturbarci. La macchina è slanciata e può andare senza di me.

Così parlando, condusse il pittore al sofà di pelle nel canto della stanza; poi dirigendosi all'altro visitatore gli disse coll'intonazione più aspra di voce:

— Ella ed io, signor barone, abbiamo finito. È dunque inutile insistere.

Poi con voce più bassa, ma che Roland poteva intendere, continuò:

— Io le passerò una rendita vitalizia di due mila talleri. Mia figlia dal suo spillatico le darà altrettanto, dietro le mie spalle, a mia insaputa; io però lo vedrò, come veggo tutto. Non c'è mezzo di assisterla. A rivederla.

Il cavaliere di San Giovanni partì senza salutare e con un'occhiata velenosa.

— Sapete chi è quello là? — domandò il banchiere sedendosi presso l'artista.

Roland fece un segno negativo.

— È mio suocero, il barone von Röhring, quello che ha ordinato ai suoi lacchè di gettarmi giù dalle scale quand'io andai a chiedere la mano di sua figlia; quello che ci ha chiuso la porta in faccia quando dopo il nostro matrimonio segreto andammo a domandargli il perdono e la sua benedizione. Dopo avere mangiato tutto quello che aveva, ora vive della mia carità e dei debiti che fa in mio nome. Non crediate che io sia duro verso il padre della defunta mia moglie, che era un angelo; mentr'egli è un diavolo, peggio che un povero diavolo. Volete avere un esempio delle sue maniere aristocratiche? Tempo fa egli venne da me un mattino, come quest'oggi, a mendicare. Egli piangeva e minacciava di gettarsi nel canale se non lo aiutava, ed io gli diedi un pugno d'oro. Un'ora dopo, passando sulla piazza, vidi il barone von Röhring che prendeva la sua colazione al circolo di Nimbrod, cioè dei gamberi, un *beefsteak* ai tartuffi con una bottiglia di Laffitte. Egli mi salutò cortesemente in presenza di molti suoi compagni, dicendo:

— Buon giorno, genero. Mi rincresce di non potervi invitare a colazione con me; ma i regolamenti del club, sapete bene, non ammettono civili. — Delle persone di quel genere si devono trattare bruscamente, perchè comprendano che la vera superiorità è opposta a quella della loro immaginazione. Orgoglio del denaro contro l'orgoglio della nascita.

Roland rimase tacito e pensieroso. Quell'ammonizione era diretta al suocero, perchè fosse compresa dal futuro genero? pensava egli, ed il sangue gli montava alla faccia. Ma quest'odioso sospetto svanì in presenza delle affabili maniere del banchiere che, prendendogli la mano, continuò:

— Ora parliamo di cose più piacevoli. So perchè siete venuto. Il conte Wallemberg vi ha parlato, ed io ho parlato a mia figlia.

— Che rispose madamigella Armegarda?

— Quello che dicono tutte le ragazze in simili circostanze; pianse, abbracciò suo padre, forse coll'intenzione segreta di abbracciare un altro. Se desiderate saliremo da lei; ma prima debbo aspettare il rapporto del mio contabile. Intanto date un'occhiata al mio quartiere, giacchè m'avete tante volte fatto gli onori del vostro studio. Qui non troverete gran cosa che v'interessi; dovendo però unirvi strettamente colla mia casa è utile che la conosciate.

Roland diede la sua occhiata all'intorno, ma superficialmente e con un senso di malessere di trovarsi in un mondo sì strano. La stanza del principale era eguale a quella degl'impiegati; tra le finestre stava la scrivania coperta di mucchi di giornali, lettere, libri di conti; un caos per tutti gli occhi, meno quelli del padrone. Una sedia di canne in faccia alla tavola non poteva essere superata in semplicità, e così il restante. I muri erano coperti di scaffali pieni di cartoni, di libri e di scartafacci, tutti segnati colla data ed il nome del paese cui si riferivano, comprendendo i cinque continenti. In un angolo stava un piccolo soffà di pelle, in un altro un tavolino sul quale del pane comune e delle mele rappresentavano la colazione del milionario. Non un fiore, non un quadro, non un tappeto, una tenda, un oggetto colorato: tutto era nudo, prosaico e freddo. A che valeva dunque l'essere banchiere e gran negoziante? Accorgendosi di quello che si agitava nella mente dell'artista, il banchiere disse ridendo:

— La mia stanza non vi piace. Si capisce. Ma non bisogna giudicarla dall'apparenza, perchè questi prosaici oggetti, che guardate con un'aria di tristezza, hanno la loro poesia segreta. Per me il mio mestiere è il primo del mondo, ed ho sempre cercato di afferrarne i problemi nel senso più esteso ed in relazione al bene pubblico. Quella cassetta di cartone azzurro è la culla di una repubblica dell'America Meridionale. Sotto l'iscrizione di Melbourne sta nascosta l'introduzione in Germania della prima lana dell'Australia. Durante la carestia del cotone di pochi anni or sono, il nostro regno fu il solo a non risentirne le calamità, perchè potei fornire il mercato colla mia riserva accumulata a tempo debito. Io con quell'operazione ci ho guadagnato, ma il paese molto di più. Da questo semplice ufficio molte linee si estendono a tutte le parti del mondo, e quante altre sono già posate che verranno terminate da altri col tempo. Non nego che mi sarebbe stato aggradevole d'avere un genero che continuasse la mia vita; ma ciò è impossibile. Ciò nonostante, Roland, qui c'è un lato pratico della vostra arte, dove possiamo incontrarci a lavorare assieme coi miei mezzi. Io sono in grado di idearmi per voi un avvenire di attività vantaggiosa, che abbraccerà e dirigerà a poco a poco tutte le esposizioni, le accademie, i musei della Germania. Se noi comperiamo dovunque il buono che troviamo, se offriamo premii pei migliori prodotti e diamo scopo e direzione all'arte contemporanea mediante esposizioni in grande, veniamo a collocare l'arte germanica e forestiera su buone basi, fondando società di mutuo soccorso e di prestiti...

— Allora saremmo trafficanti in oggetti di arte, ma non artisti; è una sfera nella quale mi sarebbe impossibile di seguirvi, padre Krafft, nemmeno in fantasia.

— Ad ogni modo potrete seguirmi nel mio gabinetto di curiosità, disse il banchiere aprendo la porta d'un'alcova. Roland vide un lettuccio di noce col capezzale di tela bianca ed azzurra, con un materasso di paglia ed una coperta di lana; e vicino vide un gabinetto dov'era appesa una *blouse*, dei pantaloni di pelle, un paio di stivali lunghi, un grembiule di cuoio pieno di cuciture e di macchie, delle cinghie ed un berretto di tela cerata.

— Ecco il principio della mia fortuna, Herr Roland, disse il milionario non senza un'enfasi d'orgoglio. Questo è il primo letto comperato col mio lavoro dopo anni di stenti e di fatiche; non ho mai dormito meglio che su questo materasso di paglia. Nel gabinetto ho conservato i vestiti coi quali cominciai la mia carriera di lavorante alla giornata. Quand'io voglio rientrare in me stesso, e cacciare gl'istinti orgogliosi,

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo.
Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 ottobre 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		1,542,091,398 21
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		90,672,741 28
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		2,239,652 39
4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto		434,507 22
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 ottobre 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	262,704,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	34,054,850 15	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	5,009,734 13	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795)	453,500,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, numero 5833)	5,000,000 »	
f) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
g) Conti correnti diversi	25,360,290 60	
h) Prodotto netto delle obbligazioni ecclesiastiche di creazione del 1870, alienate a tutto ottobre 1870, da imputarsi nel bilancio attivo 1871	28,368 51	
		817,657,551 64
		2,453,095,850 74

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,720,495 94
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,808,863,399 59
3. Fondi somministrati alla Depositeria generale di Roma		100,000 »
4. Crediti di Tesoreria il 31 ottobre 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	4,111,789 70	
b) Id. per conto della Cassa militare	362,802 »	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto	37,383,419 11	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie	71,459,602 01	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,105,928 59	
g) Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni da ammortizzare coi fondi del bilancio 1871	4,041,700 »	
		121,815,241 41
		2,328,499,136 94
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 ottobre 1870		124,596,713 80
		2,453,095,850 74

(*) Le obbligazioni di creazione del 1867 alienate a tutto ottobre 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,591,900 con un prodotto netto di . . . L. 171,966,517 25

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869 e 1° aprile e 1° ottobre 1870 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri . . . 49,312,800 56

Totale L. 191,279,317 81

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . L.	32,369,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 41	191,179,317 81
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	
Id. all'esercizio 1870 »	6,583,367 65	
E restano da introitare il 1° novembre 1870 . . . »		100,000 »

Le obbligazioni versate in pagamento di beni a tutto ottobre 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 152,951,200 — che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,591,900 — riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° novembre 1870 a lire 72,640,700 nominali.

Le obbligazioni di creazione del 1870 alienate a tutto ottobre 1870 ascendono al valor nominale di lire 33,400, con un prodotto netto di lire 28,368 51; quelle ritirate a L. 14,900 nominali, e quelle in circolazione a lire 18,500 nominali.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e l'articolo 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministraziane provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Portomaurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
17. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
18. *Parma* — per le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
19. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
20. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
21. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
22. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno* 4 *dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

Firenze, il 5 novembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare (N. 290) alle Autorità scolastiche sulle elezioni generali.

Firenze, li 12 novembre 1870.

Il Governo, liberata Roma, e avviate le pratiche per assicurare al Pontefice quella indipendenza evangelica ch'ei non potè mai conseguire finchè fu oppresso dalle cure e preoccupato dei pericoli d'una sovranità temporale, ha sentito il bisogno di chiamare giudici e collaboratori della grande impresa i rappresentanti della nazione. Se gli elettori, per colpevole inerzia, abbandonassero le urne ad una minoranza, che al numero cerca supplire colla passione e coll'artificio, la nazione non sarebbe rappresentata, e le conseguenze del disaccordo tra la vera opinione del paese e le minorità prevalenti nella Camera potrebbero essere funeste all'avvenire d'Italia. Il corpo dei professori e dei maestri, che deve precedere i nostri concittadini sulle vie del progresso, ricordi a tutti la legge di Solone, la quale riprova come cattivo cittadino chi se ne sta infradue, incerto o infingardo.

Predichino i maestri del popolo coll'esempio, accorrano alle urne, invitino alle urne e facciano sì che la rappresentanza legale del paese risponda veramente alla ragione pubblica e alla volontà della nazione.

Il Ministro: C. CORRENTI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEL SERVIZIO MILITARE.

Notificazione.

L'esame di concorso per numero dieci posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, del quale erano oggetto le precedenti Notificazioni in data 19 settembre e 16

---

vengo qui. Sedetevi un istante su questo duro letto, io vi narrerò come divenni mercante.

Io nacqui figlio d'un contadino; e siccome al nostro paese è in vigore fra i contadini la legge di primogenitura come altrove nell'alta nobiltà, mio fratello maggiore ereditò la casa paterna; ed io avrei potuto rimanervi come lavorante, se l'avessi voluto; ma preferii d'entrare al servizio d'un padrone vicino. A diciassette anni io era il suo primo servo; egli aveva fiducia in me perchè mi vide sempre attivo, economico, lontano dalle feste di chiesa e dalle danze, e costante all'aratro all'alba ed alle stalle sino a sera tarda. Accadde una volta, che all'epoca del mercato della lana, che si teneva a tre giornate di distanza dal paese, il padrone si trovò ammalato ed incapace di recarvisi come faceva ogni anno. Io mi offrii d'andarvi, e dopo matura riflessione egli mi mandò, prescrivendomi di vendere come l'anno precedente a ragione di otto talleri al quintale. Io partii coi carri ben carichi di lana, ed a poche miglia dalla città discesi per fare un po' di via a piedi, camminando cogli stessi stivali che vedete, dinanzi ai carri che stentavano ad avanzare nella sabbia. Arrivai ad una taverna sulla strada, che serviva di stazione ai carrettieri. C'era in fronte un banco, sul quale sedei per riposarmi dalla stanchezza e dal caldo, con un bicchiere di birra e delle legioni di mosche. Due forestieri stavano nella sala conversando, colla finestra aperta in modo che potei intendere quanto dicevano; e siccome pronunziarono il nome del mio padrone, raddoppiai d'attenzione. Una delle voci mi sembrava famigliare, e senza dubbio apparteneva al mercante al quale si vendevano ordinariamente le nostre lane, ed al quale io era diretto, conoscendolo per averlo veduto nei miei precedenti viaggi alla città. Egli raccontava di essere venuto per accaparrare la lana del mio padrone, che, secondo l'avviso datogliene, doveva arrivare quella sera stessa, ed annunciava di volergliela comperare sul luogo al prezzo dell'anno scorso, per impedirlo d'andare sino alla città dove avrebbe inteso del rialzo avvenuto in conseguenza degli ordini giunti dalla Russia, che portavano la lana ad undici talleri e l'indomani anche a dodici ed a tredici. Tosto che intesi ciò, saltai sul primo carro, e mezz'ora dopo mi fermai in faccia alla osteria, d'onde uscì subito il mercante della città, augurandomi il buon giorno e chiedendo notizie del padrone. L'informai che era a letto per malattia, e che io doveva fare le sue veci. In breve, cercò di abbindolarmi offrendomi il prezzo dell'anno precedente, poi un tallero ed un tallero e mezzo di più. Io resistetti con fermezza, dichiarando, che sebbene dimorassimo sui monti, sapevamo che la Russia aveva fatto delle grandi richieste in causa della guerra contro i Turchi od i Greci. Quindi se non dava dodici talleri e mezzo, avrei condotto la lana al mercato. Dopo qualche esitanza egli accettò, ed io condussi la merce in città, intascai il denaro e ripartii con due mila talleri di più di quanto il padrone aveva domandato. Arrivando al suo letto, prima deposi sulla coperta il montante che aspettava, in pezze d'argento da un tallero in tanti sacchi; attesochè nel 1822 non avevamo nè carta monetata, nè treni diretti, nè dispacci telegrafici, ed un servo poteva benissimo disimpegnarsi degli affari nello stile patriarcale. Il mio padrone aprì un sacco, fece suonare le monete l'una contro l'altra, fu soddisfatto della loro bella apparenza e mi regalò cinque talleri. Allora io trassi la retroguardia di due mila talleri; il padrone aprì tanto d'occhi, e mi pare ancora di udirlo, domandarmi:

— Che vuol dire questo, Hans?

— Niente di male, padrone. E raggiante di gioia gli narrai la storia della vendita all'osteria. Egli meditò un poco, poi scuotendo il capo, disse:

— Avete fatto bene e male, caro mio. Bene come mercante che tende a fare un buon contratto; male come servo, al quale io aveva ordinato di vendere al prezzo dell'anno scorso. Questo prezzo fu annunziato all'agente della città, il quale mi prenderà ora per uno speculatore che non tiene la sua parola. Bisogna che quello che avete guadagnato ritorni alla città domattina. Io non sono mercante, sono un nobile. Il mio onore prima di tutto.

Io mi grattai la testa deplorando la perdita d'un sì bel guadagno.

Poi il padrone mi richiamò, dicendo:

— Hans, io non sono in collera con voi, nè voi dovette esserlo con me. Ciascuno agisce a modo suo. Il vostro contratto all'osteria può passare per un capo d'opera. Voi avete l'istinto del mercante, caro mio, non del paesano. So che prestate denaro alle ragazze ed agli uomini ad alto sconto, e che i vostri conti fatti col gesso sulla porta della stalla sono meglio tenuti di quelli del mio fattore. Voi possedete tutte le buone e cattive qualità d'un milionario in erba. Andate in città e diventate milionario, Hans.

— Io eseguii gli ordini del mio padrone. Al San Michele dell'anno seguente lasciai il podere e venni in questo paese con due luigi d'oro cuciti nella tasca della *blouse*; e nel corso di quarant'anni, ma che anni, Roland! m'innalzai da facchino nella tintoria di Peter Niemer e figlio a padrone di questa casa colla firma di Hans Enrico Krafft.

— È una storia molto istruttiva — rispose Roland pensieroso quando il vecchio si fermò. — Soprattutto perchè finisce sullo stesso letto di paglia sul quale ha principiato.

— E come? — domandò Krafft. — In fine dei conti il sacco di lana dei Pari nel Parlamento inglese non è un guanciale di piume; il trono stesso, che è il più elevato dei seggi umani, ha non pochi inconvenienti; quanto più è massiccio è più duro, per quanto sia coperto di cuscini dell'assolutismo o di ondulanti culle costituzionali.

— Verissimo, Herr Krafft; ma dovete ammettere pure che un uomo è nato per la sua vocazione, e che questa non può essere definita dalla scelta, nè dall'educazione. Vi sarà così impossibile di convertire un artista in un mercante, come di divenire voi maestro di danza.

Il banchiere stava per rispondere, ma ne fu impedito dall'arrivo precipitato di Herr Heyboldt, primo commesso della ditta. Non era questi un personaggio antiquato colle fibbie alle scarpe, coi pantaloni di velluto e con una penna d'oca all'orecchio; ma un uomo di bella apparenza, vestito all'ultima moda, con un'espressione intelligente; era membro del Consiglio municipale, capitano della milizia e decorato della medaglia d'oro per un atto di valore personale. Egli fece in furia il suo rapporto, per quanto fosse urgente, ma parlò colla calma del subalterno che informa il capitano di vascello del vento contrario che sorge.

— Signor principale — diss'egli. — La folla ha rotto le barriere ed un andito, e sta per attaccare l'ufficio del cassiere.

— Chi rompe paga — rispose Krafft scherzando. — Noteremo la spesa nel conto.

— La polizia non è abbastanza forte, ed ho domandato l'assistenza della Guardia Reale.

— Sta bene, Heyboldt. Non ci sono accidenti, non braccia, nè gambe rotte?

— No, che io sappia.

— È una disgrazia per Meyer Hirsch, che avrebbe tempestato contro gli eccessi della furia di speculazione nel *Giornale del mattino*. C'è stato alcuno di ferito dalla polizia?

— Credo di no.

— Tanto peggio per Hirsch Meyer, che non ha argomento per deplorare la barbarie della truppa nel *Giornale della sera*. Ad ogni evento i due fogli devono continuare a scrivere, uno in favore e l'altro contro di noi.

— Dunque che s'ha da fare, signor principale?

— Mandate a ciascuno dei due un bigliettino gentile, annunziando che ci siam preso la libertà di conservare alcune azioni per lui, e che al momento più favorevole gli verseremo la differenza del prezzo.

— Sarà fatto, signor principale — rispose il primo commesso con un sorriso, cui corrispose il banchiere, che disse:

— Dunque la ferrovia del Sud-Ovest va a gonfie vele.

— A tutto vapore, signor principale. Il montante lasciato da parte sarà esaurito prima di contarlo. La gente getta denaro, banconote, cedole ai nostri cassieri, che non possono fare le ricevute abbastanza presto. Alla Borsa si battevano per avere le promesse in bianco.

— Per tre o quattro settimane andrà in rialzo; poi può cadere, ma con decoro.

— Capisco, signor principale.

ottobre u. s., inserte nei numeri 259 e 286 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avrà principio presso il Ministero, nanti apposita Commissione, non più il giorno 1° dicembre, ma sibbene il 1° del mese di febbraio 1871, ed il tempo utile alla presentazione delle domande documentate per parte degli aspiranti agli esami stessi, è protratto a tutto il 15 gennaio pross. vent.

Entro la seconda quindicina del mese di gennaio sarà pubblicato, a cura del Ministero, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'elenco dei candidati che chiesero ed ottennero di concorrere nell'esame di cui trattasi.

Firenze, 3 novembre 1870.

Per il Ministro: A. Del Santo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Milano, numero 43067, di lire 30, e numero 43068 di lire 40, a favore di Biacciagaluppi Giovanni Battista fu Ambrogio, di Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Baccigaluppi Giovanni Battista ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 12 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'assemblea generale della Società operaia di Roma in sua seduta di ieri l'altro acclamò a suo presidente onorario S. A. R. il Principe Umberto, essendo presidente effettivo il principe di Teano.

— Questa mattina, scrive la *Lombardia* del 14, S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica l'onorevole Correnti si è recato a visitare l'Esposizione didattica nella gran sala terrena del civico palazzo del Marino, ed ebbe parole di lode pei saggi dei bravi allievi ed allieve delle nostre scuole comunali. Nel partire strinse la mano con vera compiacenza al soprintendente scolastico cav. prof. Molinelli.

Il Ministro si è poscia recato a visitare il collegio nazionale Longone, il R. Istituto dei sordo-muti, l'Accademia di belle arti ed altri pubblici istituti, ecc.

— Leggesi nei giornali torinesi che quella piazza Solferino è tutta sossopra e vi lavorano gli operai che preparano in essa due aiuole destinate ad essere il fondo artistico per il monumento del Duca di Genova che vi sarà elevato in mezzo.

In piazza Carlo Emanuele sono apposti gli steccati per disporre i lavori di erezione del monumento al conte Cavour, decretato dal voto nazionale, espressa in pubblica sottoscrizione che diede i mezzi di attuarlo.

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Firenze.

Dinanzi alla Pretura del primo Mandamento di Pistoia, Mazzoni Giuseppe, già militare, pensionario, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 24998, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire dugentotrentuna e centesimi ottantaquattro, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Intendenza di finanza.

Firenze, 10 novembre 1870.

Per l'Intendente di Finanza
Il 1° ragioniere. Lanari.

DIARIO

I giornali di Tours annunciano l'arrivo del signor Thiers in questa città, dove giunse il 10 novembre, ed ha recato la conferma del risultamento negativo delle trattative per l'armistizio.

La *Défense Nationale*, giornale di Limoges, annuncia che il signor Giorgio Périn ha affidato al signor Lissagaray l'incarico di formare a Tolosa, nell'intervallo di venti giorni, un corpo di 60,000 uomini; quattro milioni di lire sono messi a disposizione dei suddetti Périn e Lissagaray, e ricevono il titolo e i poteri di generali di divisione.

Tra il generale comandante dell'esercito tedesco e il municipio di Digione si è conchiusa una convenzione, in cui, tra le altre cose, fu stipulato che la città di Digione verserà 500,000 lire come cauzione; dovrà tenere e nutrire 20,000 uomini di truppe tedesche; saranno rispettate dalle autorità militari le persone e le proprietà dei cittadini. Il sindaco di Digione annunzia inoltre che fu verbalmente convenuto che la giustizia continuerà ad essere amministrata in nome della Repubblica. La convenzione fu sottoscritta dal principe Guglielmo di Baden, luogotenente generale e da F. A. Dubois, sindaco di Digione.

Un telegramma del *Correspondenz-Bureau*, sotto la data di Berlino 11 novembre, reca che una notificazione del cancelliere federale conte Bismarck da Versailles ordina la emissione di nuovi buoni del Tesoro fruttanti il 5 per cento per l'importo di 10 milioni di talleri pei bisogni della guerra. Lo stesso telegramma dice che erano partiti da Berlino cannoni d'assedio di grosso calibro, e mortai per l'assedio di Parigi.

Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, da Monaco 12 novembre, i ministri bavaresi Bray e Lutz erano giunti in questa ultima città, di ritorno da Versailles. Il signor Bray, giusta il medesimo dispaccio, avrebbe mandato da Versailles la sua demissione al re di Baviera, adducendo per motivo che egli non poteva acconsentire al progetto prussiano per la nuova Costituzione della Germania. Il re non avrebbe accettato questa demissione, e avrebbe, invece, richiamato il signor Bray col disegno di convocare il Parlamento bavarese.

La *Triester Zeitung* riceve da Königsberg, 12 novembre, un telegramma che annunzia l'immediata mobilitazione di sette compagnie d'artiglieria di fortezza, le quali devono senza indugio recarsi sul teatro della guerra.

L'esito delle elezioni dirette, fattesi ultimamente in Boemia pel Reichsrath austriaco, è noto. Sui cinquataquattro deputati eletti, ventiquattro sono del partito tedesco-costituzionale, e trenta appartengono alla frazione czeco-feudale. I ventiquattro primi andranno soli a prender parte alle deliberazioni del Reichsrath.

Si annunzia che la sublime Porta ha preso la risoluzione di accettare la dimissione del patriarca. È giunto a Costantinopoli l'ambasciatore della Servia, ed è stato dalla Porta ricevuto con molta cordialità.

Scrivono da Belgrado alla *Gazzetta d'Augusta* che, per disposizioni recentemente prese riguardo all'ordinamento militare, l'esercito della Servia acquistò un notevole incremento. Ambedue le classi della riserva saranno chiamate sotto le bandiere, e ne risulterà una forza armata di circa 160,000 uomini d'ogni arma. In tempo di guerra, nemmeno i senatori, nè i giudici, nè gli ecclesiastici sono dispensati dal servizio militare. Comandante supremo è il principe. Ogni anno si terrà un campo militare per evoluzioni, e durerà venticinque giorni. Per l'esercito stanziale la durata è di tre anni. Alla riserva appartengono tutte le persone valide dai 20 ai 50 anni.

Modificando l'avviso inserito nel n° 307 di questa Gazzetta (8 corrente), relativo ai biglietti di libera circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, pei signori deputati, si notifica:

1° Che i libretti di cui all'uopo trovansi tuttora provvisti i signori ex-deputati saranno valevoli sino a tutto il 24 corrente;

2° Che la facoltà di rilasciare i certificati di elezione, di cui in quell'avviso, è estesa ai signori prefetti di qualunque provincia dalla quale dovessero partire per recarsi alla sede del Parlamento i signori deputati eletti nelle imminenti elezioni generali.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13.

Il generale Tann annunzia che le sue perdite nel combattimento del giorno 9 ascesero a 42 ufficiali e 667 soldati, fra morti e feriti.

Il nemico annunziò con un dispaccio ufficiale che le sue perdite ascesero a 2000 uomini.

Si ha da Essert, dinanzi Belfort, in data di oggi: Iles-sur-le-Doubs e Clerval furono ieri occupate dopo alcuni piccoli combattimenti. Le guardie mobili si ritirarono verso il sud. Un ponte minato saltò in aria. Da due giorni nevica.

Breslavia, 14.

L'arcivescovo Ledochowsky consegnò al re di Prussia a Versailles un indirizzo relativo agli affari di Roma.

Vienna,	12	14
Mobiliare	245 50	245 25
Lombarde	174 —	173 10
Austriache	374 —	371 —
Banca Nazionale	724 —	707 —
Napoleoni d'oro	9 97	10 01
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 75	124 10
Rendita austriaca	66 40	65 25
Berlino,	**12**	**14**
Austriache	209 25	203 —
Lombarde	86 75	— —
Mobiliare	127 25	134 —
Rendita Italiana	54 7/8	53 25
Marsiglia,	**12**	**14**
Rendita francese	54 50	54 75
Rendita italiana	56 75	56 10
Lombarde	230 —	229 50
Romane	— —	132 —
Lione,	**12**	**14**
Rendita francese	53 85	53 30
Rendita italiana	56 75	56 —
Austriache	783 —	770 —

Londra, 14.

Il *Times* dubita che l'Inghilterra acconsenta alla revisione del trattato del 1856. Dice che la Germania unita non permetterà un ingrandimento della Russia.

Londra, 14.

Notizie di Parigi, in data del 10, recano che i Francesi hanno costruito a Villejuif un nuovo ridotto armato di 20 cannoni di grosso calibro ed un altro ridotto fra Villejuif e Vitry con trincee simili a quelle di Sebastopoli.

Confermasi che il viadotto di Nanteuil, sulla linea ferroviaria Parigi-Soissons, è crollato.

Bruxelles, 14.

La notizia che il governo russo ha denunziato il trattato del 1856 produsse grande sensazione.

Il gabinetto inglese spedì a Versailles un sottosegretario del ministero degli affari esteri per domandare alla Prussia spiegazioni categoriche sulla maniera nella quale essa interpreta questo passo della Russia.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *La Vespa nera* — Indi l'operetta in un atto del maestro Pergolese: *La Serva padrona.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *La Verità* — *La tombola.*

TEATRO ROSSINI, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 novembre 1870, ore 1 pom.

Forte abbassamento di barometro e pioggia nel centro d'Italia e a Genova. Cielo nuvoloso e leggero abbassamento nel rimanente della Penisola. Neve a Moncalieri; mare grosso a Portoferraio e Portotorres; agitato in molte altre stazioni del Mediterraneo, a Brindisi e a Venezia. Soffiano con violenza lo scirocco e il libeccio.

Il tempo non presenta ancora segni di un deciso miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 30	mm 753, 10	mm 752, 7
Termometro centigrado	10, 0	13, 0	10, 0
Umidità relativa	82, 0	74, 0	88, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo pioggia
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	ESE debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 5,2
Minima nella notte del 14 novembre. + 9,2
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,0

Nel giorno 14 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 744, 40	mm 743, 0	mm 746, 40
Termometro centigrado	11, 8	9, 5	9, 0
Umidità relativa	87, 0	88, 0	88, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE quasi for.	SO debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 13,5
Temperatura minima . . . . + 9,2
Minima nella notte del 15 novembre + 8,8
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 13,2

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	57 85	57 80	57 95	57 90	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34 75
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	77 —	76 75	77 20	77 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	674 —	672 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2020	2020	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	78
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	329 50	328 50	330 50	329 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 35	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 18	21 17
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 80, 82½, 85, 87½, 90 cont. — 57 75, 80, 85, 90, 92½, 97½, 58 00, 58 05 f. c. — Pezzi da 20 lire in oro 21 17, 21 18 — Impr. Naz. 77 cont. — Az. Tab. 676 50, 676, 672 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 392 50 cont.

Il Sindaco: A. Mortera

Un cassiere in quella entrò senza picchiare, e, palpitante di paura, disse:

— Signor principale. Non abbiamo più schede, e la gente continua a venire con maggiore violenza. Essi vi chiamano fuori gridando Herr Krafft.

— Restate al vostro posto. Verrò quando sarà il tempo opportuno — rispose il banchiere con sussiego; poi più pacatamente — Non prima però che la truppa sia arrivata, nell'interesse del mercato, perchè quando c'è bisogno di truppa le azioni salgono di più.

Il messaggiere uscì, e sul suo passaggio non incontrò che faccie pallide ed ansiose; tutti domandavano il principale, e la figlia tremante spedì un messaggio dietro all'altro a suo padre. Questi, dopo breve deliberazione, vide che era tempo di terminare il giuoco, passò nell'uffizio centrale, aprì una finestra e chiese alla folla sottostante che cosa si voleva da lui.

— Azioni! Azioni! — si gridò da tutte le parti.

— La vostra domanda non è nè giusta, nè conveniente — rispose il banchiere. — Siete voi in una galera, in un uffizio di gabelle, in un arsenale, da mettervi quasi in rivoluzione? ovvero siete per far violenza alla casa di un pacifico cittadino? Non avete vergogna?

Un confuso mormorio circolò nella sorpresa moltitudine; egli proseguì:

— Se desiderate di trattare affari con me, cominciate dall'imparare come si trattano gli affari. Sono io che vi ho chiamati qui e che ho bisogno del vostro denaro? O siete voi altri che domandate le mie azioni? Ebbene, mandatemi dei deputati a spiegarmi la vostra richiesta; io non tratto colla folla turbolenta.

Così dicendo chiuse la finestra con tale violenza, che i vetri si ruppero, ed i pezzi caddero sugli assalitori. Heyboldt disse a Roland, muto testimonio di questa strana scena:

— Il principale sa come si parla al popolo; col suo vero linguaggio. Egli risponde ad una porta rotta con una finestra in pezzi.

Intanto sopraggiungeva una compagnia di soldati a passo di carica con gran fracasso di tamburi. La voce del capitano che la comandava s'udì da un capo all'altro della via, poichè la folla s'era tranquillizzata e cominciava a ritirarsi, sgombrando dai passaggi che occupava e lasciando libera la circolazione. Tre deputati timidamente domandarono udienza, ed il mercante li ricevè come un principe circondato dalla sua Corte, fra i suoi commessi dell'uffizio. L'oratore cominciò dal domandare ad Herr Krafft scusa dell'accaduto.

— È proprio vergogna — rispose questi — di far intervenire i soldati in un pacifico affaretto come il nostro, tra buoni e pacifici cittadini!

— Dicevano che a noi non sarebbero più toccate azioni e che erano state tutte distribuite alla Borsa.

— E se ciò fosse, che colpa ne avrei io? La ferrovia Sud-Ovest non ha bisogno che di trenta milioni; il doppio, il triplo viene offerto. Posso io impedire la riduzione delle sottoscrizioni?

— No, ma dicono che per noi altri non ve n'è, perchè se le sono prese i grossi Epuloni della Borsa alla nostra barba.

— Ah! dicono ciò. E chi è che lo dice, signor Tauber?

— Illustrissimo signor banchiere di Sua Maestà.....

— Non tanti complimenti, in grazia. Io mi chiamo Hans Enrico Krafft, e credo che ci conosciamo da un pezzo, mastro Tauber, e che non è la prima volta che facciamo affari assieme. Voi siete uno dei principali azionisti della Banca artigiana. E voi, signor sensale di grani, Wust, avete comperato una casa nella mia strada. Ebbene, vi ho mai reclamato gli arretrati del prezzo?

— No davvero, Herr Krafft, voi siete un bravo uomo, uno che ama il bene pubblico, non uno strozzino come tanti! — esclamarono in coro i deputati.

— Io non sono niente più di voi altri: un uomo d'affari, che lavora per vivere, il figlio di un paesano, un cittadino puro e semplice. Io ho cominciato ancora più al disotto di voi altri, e non mi scorderò mai che siamo della stessa carne e dello stesso sangue; i fatti l'hanno provato, e ve ne darò quest'oggi un'altra prova. Ritornate da quelli che vi hanno mandato e dite loro: « Hans Enrico Krafft vi cederà le azioni che la sua casa aveva sottoscritto nella ferrovia Sud Ovest in favore delle classi meno agiate della città. Cinquecentomila talleri saranno divisi tra i sottoscrittori al di sotto di cinquecento talleri.

— Che il cielo vi benedica, Herr Krafft! — esclamarono i tre deputati, uno dei quali cercò di bacciargli la mano. Ma egli, ritirandola in fretta, disse:

— Non ci umiliamo, signor Lange. Siamo gente del popolo e trattiamoci da tali. Ora conoscete le mie intenzioni, fatele conoscere ai vostri mandatari che aspettano fuori. Guardate che la divisione sia fatta in ordine e senza chiasso. Addio, figliuoli, che il cielo vi benedica.

La deputazione si ritirò, e dopo pochi minuti tre salve di evviva richiamarono alla finestra il banchiere, che inchinatosi in fretta, fece segno alla gente d'andarsene, e rientrò nel suo ufficio dove Roland aspettava. Questi gli andò incontro dicendogli:

— Mi congratulo con voi, avete parlato ed agito nobilmente.

— Non ho fatto altro che un affare, nè più nè meno, e non cattivo.

— In che modo?

— Fra tre mesi io ricomprerò a 70 e forse più basso quello che ora vendo loro a 90.

— Lo sapete già anticipatamente?

— Con certezza matematica. Il pubblico aspetta un Eldorado nella ferrovia Sud-Ovest, come in ogni nuova impresa. È vero che è un buon affare, altrimenti non me ne sarei incaricato; ma perchè renda bisogna aspettare che sia maturo. I piccoli portatori d'azioni non possono aspettare; essi seminano oggi per raccogliere domani. Al primo pagamento tutto va bene, al secondo od al terzo loro manca borsa e cuore. Al primo rialzo essi getteranno sul mercato un valore per ottenere il quale erano pronti a rompersi reciprocamente il collo. Se poi capita sul mercato monetario una pressione, essi subiscono il panico e gettano quanto hanno a qualunque prezzo. A quel momento io compero. E fra un anno o due, quando la strada sarà finita, le azioni sottoscritte a 90 e che io avrò comperate a 60 o 70 costeranno 100 e più.

— Vale a dire che guadagnerete alle spese di questa gente, di cui avete eccitato la confidenza, ingannandola e vuotando le sue saccoccie per riempire le vostre.

— Gli affari sono affari — replicò colla solita voce ruvida il banchiere. — Ed il mio affare si è di convertire il denaro altrui in mio coi mezzi onesti.

— E non temete che un giorno o l'altro uno più potente o più fortunato di voi vi faccia un giuochetto simile?

— Bisogna esserci preparati, ed io lo sono.

— E siete pure preparato all'uragano, non a quello di vostra creazione, ma a quello mandato dalla collera divina, la quale disperderà tutto questo splendore di carta dei nostri tempi e ridurrà questa desolante ineguaglianza sociale ad uno zero universale?

— Abbiamo i mezzi di aspettare agiatamente ed in santa pace l'ultimo giorno — rispose ridendo Krafft, e pigliando pel braccio l'artista. — Ora andiamo dalla figlia, che dev'essere inquieta pel padre ed impaziente di vedere il maestro.

Deve attribuirsi ad accidente se Herr Krafft, conducendo suo genero, passò pel secondo piano dov'erano le stanze del denaro? Sono celle più tristi degli uffizi, prive di aria e di luce, con dei grandi cancelli, delle tende di lana verde affumicate dalle lampade di sicurezza, e tetre oltremodo. Ma dappertutto s'intende il suono dell'argento e dell'oro, essendo l'ora dei pagamenti di quel turbolento sabato. Qua si riempiono i sacchi, là si vuotano, dappertutto le penne metalliche scorrono sulla carta come all'altro piano; qua da un finestrino escono dei rotoli di monete o di banconote, che con furia febbrile vengono riprese da servi che passano come ombre. Il tabernacolo intitolato: *Hauptkasse* (Cassa) è difeso dalle sette serrature dello scrigno a prova del fuoco; costruzione tanto artistica che due soli mortali sulla terra posseggono il segreto d'aprire, il principale ed il primo cassiere.

Roland tirò un gran respiro di soddisfazione abbandonando questo cerchio per entrare nel magico giardino d'Armida.

(*Continua*)

3795

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Si fa noto al pubblico che l'Intendenza suddetta ai termini del regolamento generale di contabilità dello Stato e per l'autorizzazione avutane dal Ministero delle finanze con decreto 20 ottobre p. p. procederà nel giorno 19 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di sua residenza, ai pubblici incanti innanzi all'intendente od a chi sarà da esso delegato, per l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali nei comuni descritti nella qui sottoposta tabella.

La durata di tale appalto è limitata all'anno solare 1871.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Intendenza procedente, in titoli al portatore del Debito pubblico al corso di Borsa, numerario o biglietti della Banca Nazionale, il decimo dell'importo della cauzione del contratto stabilita nella sottoindicata tabella; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione del contratto.

All'aggiudicatario sarà corrisposto dalla finanza dello Stato un aggio del tanto per cento sulle somme che verserà in tesoreria, in corrispettività degli obblighi, dei rischi e delle spese assunte.

L'incanto sarà aperto sulla base unica per tutti i comuni del 4 per 100 (quattro per cento) di aggio, ed ogni offerta in ribasso a detta misura non potrà essere inferiore di centesimi venti; nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la offerta di maggiore ribasso

L'incanto sarà tenuto separatamente per ogni distinto comune e separato pure quindi ne sarà il deliberamento. Rimanendo però un solo offerente aggiudicatario di più comuni, si potrà stipulare un unico complessivo contratto.

Nei cinque giorni successivi all'aggiudicazione provvisoria si potrà presentare alla Intendenza procedente offerta di ribasso, garantita del decimo come sopra, non minore del ventesimo, sul prezzo della seguita aggiudicazione, ed in tale caso si pubblicheranno i manifesti per i novelli incanti sulla base della stessa offerta di ribasso. In mancanza di offerta di ribasso, il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto, è visibile a chiunque tanto presso l'Intendenza procedente che presso tutte le agenzie delle imposte dirette della provincia.

Le spese per la stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale ufficiale della provincia, non che quelle del contratto a stipularsi ed ogni altra inerente sono a carico dell'aggiudicatario in proporzione dell'entità del rispettivo appalto.

Tabella dei comuni da appaltarsi.

N. progressivo	DENOMINAZIONE DEL COMUNE	Cauzione da prestarsi per il contratto	N. progressivo	DENOMINAZIONE DEL COMUNE	Cauzione da prestarsi per il contratto
1	Bucchianico	400	40	Altino	500
2	Casacanditella	700	41	Casoli	1000
3	Fara Filiorum Petri	500	42	Roccascalegna	300
4	Vacri	300	43	Lanciano	3000
5	Chieti	2500	44	Mozzagrogna	1200
6	Casalincontrada	300	45	Orsogna	500
7	Forcabobolina	600	46	Sant'Eusanio del Sangro	400
8	Villamagna	800	47	Crecchio	800
9	Francavilla	200	48	Ortona	2200
10	Pescara	3000	49	Fossacesia	300
11	Ripa Teatina	700	50	Frisa	100
12	San Silvestro	400	51	Rocca San Giovanni	800
13	Arielli	700	52	San Vito Chietino	300
14	Canosa Sannita	400	53	Treglio	200
15	Giuliano Teatino	100	54	Civitella Messer Raimondo	300
16	Miglianico	300			
17	Tollo	500	55	Fara San Martino	500
18	Vill'Arielli	100	56	Lama de'Peligni	150
19	Caramanico	1800	57	Palombaro	300
20	Musellaro	250	58	Taranta	150
21	Roccacaramanico	100	59	Colledimacine	150
22	Salle	300	60	Gamberale	100
23	Sant'Eufemia	300	61	Lettopalena	100
24	Filetto	100	62	Palena	500
25	Guardiagrele	600	63	Pizzoferrato	300
26	Pennapiedimonte	100	64	Fallascoso	200
27	Pretoro	300	65	Gessopalena	400
28	Rapino	100	66	Montenerodomo	50
29	San Martino	100	67	Torricella Peligna	50
30	Lettomanoppello	500	68	Borrello	100
31	Manoppello	350	69	Buonanotte	50
32	Roccamontepiano	500	70	Civitaluparella	200
33	Serramonacesca	400	71	Fallo	150
34	Turrivalignani	400	72	Montelapiano	50
35	Abbateggio	100	73	Pennadomo	100
36	Bolognano	600	74	Quadri	150
37	Roccamorice	200	75	Rojo del Sangro	250
38	San Valentino	1500	76	Rosello	150
39	Tocco a Casauria	1300	77	Villa Santa Maria	300

Chieti, 12 novembre 1870.

L'Intendente: DE MARIA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA

3801

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di ottobre 1870, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 260,152 30	239,760 60	20,391 70	»
Ancona	102,696 90	95,959 85	6,737 05	»
Arezzo	64,883 »	67,100 30	»	2,217 30
Ascoli Piceno	40,575 65	40,641 90	»	66 25
Aquila	61,019 15	61,234 50	»	215 35
Avellino	52,897 75	59,776 70	»	6,878 95
Bari	181,220 80	182,499 80	»	1,279 »
Belluno	23,170 30	24,215 70	»	1,045 40
Benevento	26,072 20	38,193 85	»	12,121 65
Bergamo	141,590 40	139,519 41	2,070 99	»
Bologna	234,513 90	244,855 90	»	10,342 »
Brescia	194,213 31	201,689 55	»	7,476 24
Cagliari	126,420 90	125,880 60	540 30	»
Campobasso	51,347 60	55,718 70	»	4,371 10
Caserta	244,994 95	246,510 70	»	1,515 75
Catanzaro	80,122 55	79,254 95	867 60	»
Chieti	62,806 33	67,099 70	»	4,293 37
Como	139,157 80	136,223 95	2,933 85	»
Cosenza	73,972 85	80,298 75	»	6,325 90
Cremona	138,435 21	139,427 65	»	992 44
Cuneo	189,100 25	189,545 80	»	445 55
Ferrara	140,194 80	148,235 31	»	8,040 51
Firenze	558,583 10	571,197 05	»	12,613 95
Foggia	79,404 05	84,758 20	»	5,354 15
Forlì	84,425 28	84,686 60	»	261 32
Genova	397,352 87	416,788 34	»	19,435 47
Grosseto	43,062 95	43,365 60	»	302 65
Lecce	131,899 53	115,978 20	15,921 33	»
Livorno	118,772 95	129,746 45	»	10,973 50
Lucca	109,959 70	105,405 20	4,554 50	»
Macerata	53,267 84	50,577 07	2,690 77	»
Mantova	96,920 80	88,737 20	8,183 60	»
Massa e Carrara	53,668 03	54,974 80	»	1,306 77
Milano	530,163 60	498,998 90	31,164 70	»
Modena	114,338 45	122,170 20	»	7,831 75
Napoli	661,781 35	652,811 85	8,969 50	»
Novara	233,363 52	204,814 55	28,548 97	»
Padova	176,609 »	167,435 70	9,173 30	»
Parma	130,398 10	134,994 60	»	4,596 50
Pavia	187,370 40	172,487 98	14,882 42	»
Perugia	137,052 44	132,717 58	4,334 86	»
Pesaro e Urbino	42,934 20	43,719 68	»	785 48
Piacenza	96,236 95	97,362 35	»	1,125 40
Pisa	156,673 55	156,441 20	232 35	»
Potenza	49,000 45	52,341 90	»	3,341 45
Porto Maurizio	62,588 60	57,263 50	5,325 10	»
Ravenna	86,113 05	88,072 05	»	1,959 »
Reggio (Calabria)	74,638 20	76,336 80	»	1,698 60
Reggio (Emilia)	77,867 40	83,379 30	»	5,511 90
Rovigo	123,028 20	121,205 50	1,822 70	»
Salerno	109,466 49	111,223 70	»	1,757 21
Sassari	61,500 06	65,431 »	»	3,930 94
Siena	64,279 65	61,770 40	2,509 25	»
Sondrio	17,744 09	16,695 95	1,048 14	»
Teramo	31,044 65	28,637 50	2,407 15	»
Torino	420,448 18	421,520 78	»	1,072 60
Treviso	81,323 »	92,242 20	»	10,919 20
Udine	144,591 40	139,383 40	5,208 »	»
Venezia	221,327 04	232,203 20	»	10,876 16
Verona	196,186 10	187,016 20	9,169 90	»
Vicenza	97,522 70	103,965 20	»	6,442 50
Vendite straordinarie	11,522 92	»	11,522 92	»
L.	8,753,989 74	8,732,502 05	201,210 95	179,723 26
Si defalcano le diminuzioni	. . . .	. . . .	179,723 26	
Resta l'aumento del mese di ottobre 1870	. . . .	. . . .	21,487 69	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	73,932,175 99	73,019,835 37	912,340 62	
Totali . . L.	82,686,165 73	81,752,337 42	933,828 31	

Firenze, li 14 novembre 1870.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
VERDURA.
L. STROZZI ALAMANNI

COMMISSARIATO GENERALE

nel secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi, avanti il Commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo appalto per l'impresa della costruzione e fornitura alla Regia marina di una caldaia di ferro, tubolare, con tubi di ottone, del relativo fumaiuolo e di tutti gli accessori, da servire pel Regio avviso a ruote *Il Garigliano*, ascendente alla presunta somma di lire 45,725.

Il prezzo d'asta per la caldaia, per il fumaiuolo, per la cassa di valvola di sicurezza, e di presa di vapore e per gli accessori, per tutti insieme, resta fissato a lire 1 55 per ogni chilogrammo.

La consegna avrà luogo a spese e rischio del fornitore sulle calate del Regio arsenale di Napoli, fra 10 mesi dal giorno della comunicazione all'aggiudicatario dell'approvazione del contratto. Contemporaneamente a quest'approvazione saranno consegnati all'aggiudicatario i disegni della caldaia e suoi accessori, i quali saranno per altro ostensibili presso il Commissariato alle provvisioni sin dal primo giorno della pubblicazione dell'avviso d'asta; tutte le altre condizioni d'appalto sono visibili nel capitolato esistente presso la sala suindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 4572, in contanti o in tante cartelle del Debito pubblico dello Stato al corso di Borsa.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositato la somma di lire 4572 in numerario o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore presso la tesoreria circondariale di Napoli o presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione di sopraindicata, e comprovare mediante un certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi ch'essi posseggono nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle caldaie di cui sopra.

Le offerte per questa impresa saranno esiandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, il 8 novembre 1870.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

3754

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze li 7 novembre stante la signora Giovanna del fu Maurizio Glotz moglie del signor Giovacchino Panzani, e col consenso in quanto possa occorrere del prelodato suo consorte, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità lasciata dal di lei genitore Maurizio del fu Jacopo Glotz, morto in Firenze il 7 novembre 1869, per quella parte che spettava alla propria sorella Giuseppina del fu Maurizio Glotz, morta in Firenze il 9 novembre anno decorso, in quanto sia stata della medesima erede in forza di legge.

Dalla cancelleria della pretura antedetta.

Li 10 novembre 1870.

Il cancelliere
C. ALESSANDRI.

3799

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del di 29 ottobre scorso il signor Torello del fu Lorenzo Sacconi, domiciliato a Firenze, nella sua qualità di tutore dei minori Dario e Zaira figli del fu Cammillo Fiorani, ha accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse dei suddetti minori, l'eredità lasciata loro dalla signora Eugenia del fu Jacopo Bargiacchi vedova Fiorani, morta in Firenze nel 10 luglio decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 4 novembre 1870.

Il cancelliere
P. BOZZOLINI.

3756

CONVITTO CANDELLERO,

TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.
XXVI ANNO.

Col 10 corrente novembre fu riaperto il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina, e si cominciarono le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico, ed ebbe pure principio il corso speciale di preparazione all'Istituto tecnico industriale e professionale. 3043

3800

MINISTERO DELLE FINANZE (Direzione Generale delle Gabelle)

Avviso d'Asta.

Riusciti nella più gran parte deserti gl'incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si terranno nuove aste ad offerte segrete per ciascuna provincia, facendo un lotto distinto per ogni circondario o distretto a condizioni alquanto diverse da quelle dei precedenti incanti, sia pel canone, come pei capitoli d'onere e per l'asta.

Di seguito al presente avviso si indica per ciascuna provincia da appaltarsi:

1° I lotti dell'appalto per circondario o distretto;
2° I comuni compresi in ogni lotto;
3° Il canone complessivo su cui per ogni lotto si aprono gl'incanti;
4° Il giorno dell'asta presso la rispettiva Intendenza di finanza alle ore dodici meridiane;
5° Il giorno per l'offerta di aumento del ventesimo.

Presso ogni Intendenza di finanza sono ostensibili per la rispettiva provincia:

1° L'elenco dei consorzi o dei singoli comuni aperti abbuonati, col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

2° I capitoli d'onere riguardo ai quali si fanno le seguenti modificazioni:

a) Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta, di cui all'art. 2, è fissato in un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al lotto o lotti cui si aspira;

b) La cauzione del contratto di cui all'art. 5 è invece stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto;

c) È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'art. 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione;

d) L'obbligo portato dall'articolo addizionale per gli appalti nella Sicilia relativamente all'assunzione in servizio degl'impiegati dell'ex-macino in disponibilità è ristretto a quelli soltanto che ora si trovano al temporario servizio della Società per l'appalto generale dei dazi di consumo, e ciò pel circondario in cui ora prestano realmente servizio.

Gli appalti si faranno per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

L'appaltatore deve provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

Le offerte d'appalto debbono per ciascun lotto presentarsi all'Intendenza di finanza della rispettiva provincia, unendo alla scheda la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta stessa nella tesoreria provinciale la somma suindicata.

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e pubblicato in tutti i capoluoghi di provincia e nei capoluoghi dei circondari e dei distretti in cui trovansi comuni da appaltare.

Firenze, 13 novembre 1870.

Il Direttore Generale delle Gabelle
BENNATI.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
OTTONELLI.

Provincia	Circondario	COMUNI APERTI DA APPALTARSI	Canone annuo	Giorno fissato per l'asta in tutta la provincia	Giorno per l'offerta dell'aumento del ventesimo
Alessandria	Acqui	Bergamasco - Bistagno - Bruno - Bubbio - Calamandrana - Carpeneto - Cartosio - Cassinasco - Cassinelle - Castel Boglione - Castelletto d'Erro - Castelletto Molina - Castelnuovo Belbo - Castelnuovo Bormida - Cavatore - Cessole - Cortiglione - Cremolino - Denice - Fontanile - Grognardo - Incisa Belbo - Loazzolo - Malvicino - Maranzano - Carentino - Melazzo - Merana - Molare - Mombaldone - Mombaruzzo - Monastero Bormida - Montabone - Montaldo Bormida - Montechiaro d'Acqui - Morbello - Nizza Monferrato - Olmo Gentile - Ponti - Ponzone - Prasco - Quaranti - Rocca Grimalda - Rocca Verano - Rocchetta Palafea - S. Giorgio Scarampi - Serole - Sessame - Spigno Monferrato - Terzo - Trisobbio - Vaglio Serra - Vesime.	L. 25,550 Venticinquemila cinquecentocinquanta	1870 28 novembre	1870 3 dicembre
	Alessandria	Alluvione Cambiò - Borgoratto Alessandrino - Bosco Marengo - Casalcermelli - Castellazzo Bormida - Castelletto Scazzoso - Castello d'Annone - Cerro Tanaro - Felizzano - Frascaro - Fresonara - Frugarolo - Gamalero - Lu - Masio - Montecastello - Oviglio - Pavone d'Alessandria - Pecetto di Valenza - Pietramarazzi - Quargnento - Quattordio - Refrancore - Rivarone - San Salvatore Monferrato - Solero - Bassignana.	L. 36,280 Trentaseimila duecentottanta	id.	id.
	Asti	Agliano - Albugnano - Antignano - Aramengo - Azzano del Tanaro - Bagnasco - Baldichieri - Belveglio - Berzano di San Pietro - Buttigliera - Calosso - Camerano - Canelli - Cantarana - Capriglio - Castagnole Lanze - Castellalfero - Castellero - Castelnuovo Calcea - Castelnuovo d'Asti - Castiglione d'Asti - Cellarengo - Celle Enomondo - Cerretto d'Asti - Chiusano d'Asti - Coazzolo - Coconato - Cocconito - Cinaglio - Cisterna d'Asti - Corsione - Cortandone - Cortanze - Cortazzone - Cossombrato - Costigliole d'Asti - Dusino - Ferrere - Frinco - Isola d'Asti - Maretto - Marmorito - Moasca - Mombercelli - Monale - Moncucco Torinese - Mondonio - Mongardino - Montafia - Montaldo Scarampi - Montechiaro d'Asti - Moransengo - Passerano - Pica - Pino d'Asti - Portacomaro - Primeglio Schierano - Montegrosso - Quarto Astese - Revigliasco d'Asti - Roatto - Robella - Rocca d'Arazzo - Rocchetta Tanaro - S. Damiano d'Asti - S. Martino al Tanaro - S. Marzano Oliveto - S. Marzanotto - S. Michele d'Asti - S. Paolo della Valle - Scurzolengo - Serravalle d'Asti - Sessant - Settina - Soglio - Solbrito - Tigliole - Tonengo - Vaglierano - Valfenera - Viale - Vigliano d'Asti - Villafranca d'Asti - Villanuova d'Asti - Vinchio.	L. 95,000 Novantacinquemila	id.	id.
	Casale	Astiano Natta - Altavilla Monferrato - Borgo San Martino - Bozzole - Brusaschetto - Calliano - Camino - Castagnole Monferrato - Castelletto Merli - Castel S. Pietro Monferrato - Castelvero d'Asti - Cellamonte - Cerrina - Colcavagno - Coniolo - Conzano - Corteranzo - Cuccaro Monferrato - Cunico - Frassineto-Po - Fubine - Gabbiano - Giarole - Grana - Grazzano Monferrato - Mirabello Monferrato - Mombello Monferrato - Moncestino - Montalero - Montemagno - Montiglio - Murisengo - Occimiano - Oddalengo Grande - Oddalengo Piccolo - Penango - Piova - Pornaro Monferrato - Ponzano Monferrato - Quarti - Rinco - Rosignano Monferrato - Rosingo - Salabue - S. Giorgio Monferrato - Scandaluzza - Serralunga Crea - Solonghello - Terrugia - Ticinetto - Tonco - Treville - Valmana - Varengo - Villadeati - Villamiroglio - Villa San Secondo.	L. 30,000 Trentamila	id.	id.
	Novi	Albera Ligure - Arquata Scrivia - Basaluzzo - Belforte Monferrato - Bisio - Borghetto di Borbora - Cabella - Cantalupo Ligure - Capriata d'Orba - Carrega - Carrosio - Casaleggio Boiro - Castel de'Ratti - Castelletto d'Orba - Fiaccone - Francavilla Bisio - Gavi - Grondona - Lerma - Molo di Borbora - Mongiardino Ligure - Montaldeo - Mornese - Ovada - Parodi - Pasturana - Pozzolo Formigaro - Roccaforte Ligure - Rocchetta Ligure - San Cristoforo - Serravalle Scrivia - Silvano d'Orba - Stazzano - Tagliolo - Tassarolo - Torre de'Ratti - Vignole - Voltaggio.	L. 40,000 Quarantamila	id	id.
	Tortona	Alzano - Avolasca - Berzano di Tortona - Brignano del Curone - Carbonara Scrivia - Carezzano Inferiore - Carezzano Superiore - Casalnocetto - Casasco - Cassano Spinola - Castellania - Castellar Guidobono - Castelnuovo Scrivia - Cerreto Grue - Costa Vescovato - Cuquello - Dernice - Fabbrica Curone - Forotondo - Frascata - Garbagna - Gavazzana - Germiasco - Groppo - Guazzora - Malvino - Molino de'Torti - Momperone - Monleale - Montacuto - Montegioco - Montemarzino - Paderna - Piovera - Pontecurone - Pozzolo del Groppo - Sale - San Sebastiano Curone - Sant'Agata Fossili - Sardigliano - Sarezzano - Sorli Spinetto - Vargo - Viguzzolo - Villarvernia - Villaromagnano - Volpedo - Volpeglino.	L. 30,000 Trentamila	id	id.
Ancona	Ancona	Agugliano - Arcevia - Belvedere Ostrense - Castelbellino - Cerreto d'Esi - Cupramontana - Fabriano - Filottrano - Majolati - Monsano - Montalboddo - Montemarciano - Monterado - Monteroberto - Montesicuro - Morro d'Alba - Offagna - Osimo - Paterno d'Ancona - Polverigi - Ripe - Sammarcello - San Paolo di Jesi - Santa Maria Nuova (Genga) - Serra San Quirico - Staffolo - Tomba di Sinigallia.	L. 75,000 Settantacinquemila	1870 28 novembre	1870 3 dicembre

La continuazione del presente Avviso d'Asta è nel Supplemento alla Gazzetta d'oggi.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.